

«Questi fenomeni saranno più frequenti»

Luca Lombroso (Università di Modena e Reggio): «La vera anomalia è che questa tempesta di grandine si sia verificata di notte»

«Diciamo subito che questo tipo di grandinata non è affatto anomalo, per quanto riguarda le dimensioni dei chicchi. E' meno normale che si sia verificato di notte».

A parlare è Luca Lombroso, dell'Università di Modena e Reggio, uno dei massimi esperti in fatto di meteo, autore di conferenze di rilievo e spesso ospite in importanti trasmissioni televisive per parlare di ambiente, di nuvole e perturbazioni.

«E' stato un temporale molto localizzato, con grandine che è caduta in modo evidente in una area ristretta, in questo caso sul territorio di Fabbrico. Già nei paesi limitrofi, le conseguenze sono state minori. E' stato un temporale legato ad aria fredda in quota. La grandezza dei chicchi di grandine è dovuta alla cosiddetta super cella. E' un fenomeno con cui dobbiamo imparare a convivere. Temporali e grandinate ci sono sempre stati. Ma ora diventano più frequen-

NEL VETTESE

I chicchi ricordano il Coronavirus



Nel pomeriggio di ieri la bufera ha investito, a macchia di leopardo, anche la montagna. La grandine è caduta nel Comune di Villa Minozzo mentre nel Vettese - nella zona di Casone - i chicchi, a causa di un noto fenomeno naturale, hanno assunto la caratteristica forma a stella (o Coronavirus). Allagato il ponte della Crovara.



Luca Lombroso studioso di fenomeni meteorologici e dei cambiamenti climatici dovuti all'inquinamento

ti anche dalle nostre parti, così come aumentano pure i rischi di allagamenti».

Come fare per convivere al meglio con queste bizzesse del meteo?

«Occorre innanzitutto prendere maggiore dimestichezza con il meteo. Ci sono siti internet che trattano in modo serio questo argomento».

Come Emilia Romagna Meteo, con cui collaboro, che riporta previsioni e condizioni del tempo in modo scientifico. Quando si prevedono grandinate occorre evitare di mettersi in viaggio».

SERVE MAGGIOR ATTENZIONE

«Bisogna abituarsi a studiare il meteo: in caso di rischi le auto vanno protette»

salvo emergenze. E bisogna mettere al riparo le auto. Meglio poi fare attenzione quando si notano i classici nuvoloni da temporale, proprio per non trovarsi alle prese con dannose grandinate».

Che il cambiamento climatico sia in atto lo si capisce pure dall'analisi della primavera 2020, la nona più bollente dal 1800 secondo Isac Cnr, che ha rilevato una temperatura superiore di 0,84 gradi rispetto alla media. Una stagione che è stata anche sconvolta dal clima impazzito con il gelo che ha compromesso le fioriture ed è proseguita con il caldo torrido e la siccità, per arrivare alla grandine di ieri notte. Si conferma la tendenza alla tropicalizzazione con una richiesta d'acqua per l'agricoltura sempre più precoce e sfasamenti stagionali che sconvolgono i normali cicli colturali ed impattano sul calendario di raccolta e sulle disponibilità dei prodotti.

Antonio Lecci

